



Fiume 1918-2018

Associazione per lo studio e la promozione della filatelia e della storia postale fiumana nel centenario



Fiume cento anni dopo

Il 2 dicembre 1918 -a ridosso della Grande guerra- vennero emessi i primi francobolli di Fiume, aprendo un capitolo storico e politico originale. Una mostra al Vittoriale degli italiani permette di riscoprire le complesse vicende che caratterizzarono la città

Milano (29 novembre 2018) - Il 2 dicembre 1918 vennero emessi i primi francobolli destinati esclusivamente alla città di Fiume, aprendo così un capitolo storico e politico complesso quanto interessante. Il 2 dicembre 2018, al Vittoriale degli italiani, quindi a Gardone Riviera (Brescia), si aprirà la mostra “Fiume 1850-2018. La filatelia fiumana fra mito, storia ed economia 1918-1924”.

“Noi storici -ha detto oggi l’assessore ad autonomia e cultura della Regione, Stefano Bruno Galli- consideriamo troppo poco la filatelia come fonte storica. Ci sono dei messaggi, nei francobolli, di arte, di comunicazione politica“ che possono essere ripresi.

LA MOSTRA

La mostra, realizzata dall’Associazione per lo studio e la promozione della filatelia e della storia postale fiumana nel centenario, ricostruisce il periodo, illustrandolo con la chiave di lettura della posta e della filatelia, settori che all’epoca ebbero un importante ruolo, anche propagandistico. I suoi appartenenti già hanno proposto percorsi simili, ma per altri periodi storici, al Quirinale e alla Camera dei deputati.

L’attuale allestimento è costituito da pannelli capaci di descrivere le vicende storiche e storico-postali con testi scritti in modo rigoroso ma semplice e chiaro; sono associati a francobolli, lettere, cartoline, pacchi, vaglia ed altri reperti prestati per l’occasione.

Troverà accoglienza presso la galleria del Cavalcavia, ed inaugurerà il 2 dicembre dopo l’alzabandiera delle ore 12 (l’ingresso ad invito e gratuito sarà possibile dalle 11.30). Resterà disponibile tutti i giorni sino al 30 aprile 2019 (tranne i lunedì di dicembre e gennaio, il 24 ed il 25 dicembre, Capodanno).

L’orario è dalle 9 alle 16 (con il 31 marzo chiuderà alle 19). Il percorso è inserito nel complesso del Vittoriale, che richiede un biglietto d’ingresso (intero: 16,00 euro).

**Hanno concesso il loro patrocinio ministero per i Beni e le attività culturali e Regione Lombardia
Hanno contribuito alla realizzazione Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Svico, Società di studi fiumani di Roma, Talia consulenze per i beni e le attività culturali**

PERCHÉ IL VITTORIALE DEGLI ITALIANI

Gabriele d’Annunzio rappresenta un riferimento importante per la storia di Fiume, avendo guidato la città tra il 1919 ed il 1920, un periodo tutto sommato breve, ma ricco di spunti anche dal punto di vista filatelico. Da qui la scelta: la sua ultima residenza come sede.

INTERVERRANNO ALL'INAUGURAZIONE

- on. avv. Carlo Giovanardi
- prof. Giordano Bruno Guerri
- S.E. Jasen Mesić, ambasciatore di Croazia
- il console generale d'Italia a Fiume, dr. Paolo Palminteri
- il console generale onorario d'Ungheria a Verona, dr. Laszlo Pinter
- il sindaco della città di Rijeka/Fiume Vojko Obersnel
- la presidente della Comunità degli italiani di Rijeka/Fiume, Melita Sciucca

LA PUBBLICAZIONE

Sarà edita una guida in italiano, inglese, ungherese, croato e tedesco

IL CONTESTO STORICO

Nel 1918, ultimo anno della Prima guerra mondiale, la città di Fiume, all'estremità orientale dell'Istria, apparteneva al Regno d'Ungheria. La stragrande maggioranza della popolazione nel centro e nell'immediata periferia era costituita da italiani. Nel Patto di Londra la città non era stata rivendicata da Roma dunque, alla fine del conflitto, non venne occupata come l'Istria. Localmente si costituì un Comitato nazionale italiano che chiese l'annessione; anche la neonata Jugoslavia la reclamava.

In questa situazione d'incertezza, il 12 settembre 1919 Gabriele d'Annunzio, alla testa di un gruppo di legionari, ne prese possesso e la tenne sino al Natale del 1920. Fu costretto a lasciarla dal Governo italiano; si costituì lo Stato libero di Fiume, che durò sino al febbraio del 1924, quando venne annesso al Regno d'Italia. Il 3 maggio 1945 la città fu raggiunta dall'Esercito jugoslavo di Tito e il 15 settembre 1947 unita alla Jugoslavia. Oggi è parte della Croazia.

Tutti questi passaggi, compreso il periodo di sovranità austriaco-ungherese, sono documentati dai francobolli, considerati importanti simboli. Prima vennero sovrastampati con la parola "Fiume" quelli ungheresi, poi arrivarono produzioni specifiche, alcune delle quali propongono l'effigie del Vate o suoi emblemi. Cambiarono ancora con lo Stato libero, quindi vennero adottati i valori italiani, quelli d'occupazione, jugoslavi ed ora croati.



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con il patrocinio del ministero per i Beni e le attività culturali



Regione
Lombardia

con il patrocinio della Regione Lombardia



in collaborazione con la Società di studi fiumani di Roma